

Lettera N. 12 del Padre Direttore

Cari Cavalieri dell'Immacolata!

Cari Cavalieri dell'Immacolata, con gioia e gratitudine desidero informarvi che il nostro nuovo Superiore Generale ha permesso e benedetto l'istituzione della sede internazionale della M.I., a Varsavia.

Egli ha anche scritto una serie di raccomandazioni per il "M.I. Handbook", le quali sono già state pubblicate in inglese, francese, spagnolo e saranno presto disponibili in tedesco.

In esse sono sintetizzate tutte le intenzioni della M.I. e soprattutto la sua essenza e giustificazione, utilità e attualità. In un capitolo speciale, poi, si spiega il rapporto della M.I. con altri movimenti e come sorgono spesso incomprensioni e diffidenze reciproche.

Certamente, la parte più importante riguarda la vita concreta della M.I.: l'iscrizione ad essa e soprattutto la perseveranza dei Cavalieri.

E' sempre facile intraprendere un cammino ma estremamente difficile perseverare nello spirito iniziale. Il problema di ogni associazione è quello di mantenere la fedeltà dei suoi membri e conservare il loro primo zelo.

Ogni anima cattolica e ogni Cavaliere si dovrebbe porre questa domanda cruciale: "Come posso mantenere e incrementare la mia fedeltà?"

Prima di tutto, i responsabili della M.I. devono fornire costantemente ai Cavalieri le armi necessarie per il combattimento spirituale, motivandoli in vari modi a diventare strumenti sempre più efficaci nelle mani dell'Immacolata.

L'intera struttura della M.I. è stata progettata per la produzione e diffusione del materiale apostolico, tramite un apposito manuale di istruzioni: riviste, lettere, opuscoli della M.I.

In secondo luogo, il Cavaliere deve trovare in sé stesso la risposta ai dubbi sulla sua fedeltà.

Infatti, a che serve sforzarsi se non si è consapevoli dell'importanza di questa chiamata? Se si trascura la Grazia di far parte della M.I.?

Come logica conseguenza, si hanno Cavalieri addormentati o solo di nome, infedeli alla loro promessa di collaborare al piano di salvezza spirituale dell'Immacolata.

E' importante, perciò, che preghiamo per rimanere fedeli allo spirito del Cavalierato, così mirabilmente riassunto nella preghiera di consacrazione.

Maria, infatti, Mediatrix di tutte le Grazie, è il principio fondamentale della M.I. Tale privilegio ci insegna che tutte le Grazie di conversione e santificazione ottenute dal Signore attraverso le Sue sofferenze e morte in croce, sono affidate a Maria, perché possa distribuirle a persone di buona volontà "quando vuole, a chi vuole, come vuole, quanto vuole" (San Bernardo).

Le Grazie scaturiscono dal Cuore di Gesù attraverso le mani dell'Immacolata, convertendoci e santificandoci.

Dobbiamo, perciò, rispondere a questa opera creatrice e redentrice di Dio, dirigendo la nostra esistenza verso il ritorno a Lui.

Perciò, il nostro ritorno a Dio deve avvenire nello stesso modo in cui Dio è venuto a noi, attraverso Maria.

Ciò, è stato espresso fin dall'antichità cristiana dal famoso assioma "Attraverso Maria, a Gesù".

Anche la Madonna a Fatima lo conferma con parole semplici: " Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti conduce a Dio".

Dio non obbliga l'uomo, ma vuole il nostro libero consenso alla Sua opera salvifica per noi.

Perciò, la Madonna può realizzare la sua missione di Mediattrice in noi solo se anche noi lo vogliamo, se l'accettiamo con un atto di volontà, con un "sì" consapevole e deciso.

La Mediattrice dispiegherà in noi tutto il suo amore nella misura in cui ci consegniamo a Lei con un atto di abbandono, di consacrazione totale.

Spieghiamo ora più precisamente ciò che offriamo alla Madonna nel nostro atto di consacrazione.

Abbiamo visto che nella nostra vita spirituale ci sono due grandi realtà: il nostro rapporto con Dio e quello con il prossimo.

Ne risultano due diversi atti di consacrazione che si completano a vicenda.

A- Prima di tutto, ci offriamo a Maria, diventando suoi figli e schiavi, perché Essa diventi nostra Madre e Padrona. Questo, è l'atto di consacrazione più importante, poiché esprime la nostra totale dedizione a Maria, il nostro personale ritorno a Dio attraverso di Lei.

Così, la Provvidenza, ispirando San Luigi Maria Grignon de Monfort, ha voluto spiegare la totale devozione a maria, meravigliosamente presentata nel trattato "Libro d'oro sulla vera devozione a Maria".

B- In secondo luogo, ci offriamo a Maria, perché Ella prenda nelle Sue mani le nostre vite nel mondo, cioè i compiti che dobbiamo svolgere in esse.

Quindi, Maria dovrebbe essere il fine principale (sempre subordinato a Dio) delle nostre azioni e del nostro rapporto con gli altri, considerandoci "strumenti nelle Sue mani immacolate".

L'atto di consacrazione di San Massimiliano Kolbe inizia con una breve sintesi della consacrazione di San Luigi Maria Grignon de Monfort e attraverso essa chiediamo a maria di possedere tutte le nostre capacità per farne canali miracolosi di conversione e santificazione delle anime.

Ciò permette a Maria di "schiacciare la testa del serpente", di "superare tutte le eresie in tutto il mondo", stabilendo così "il dominio del Sacro Cuore di Gesù".

Ed è proprio questo che vorrei proporvi come Risoluzione Annuale per il 2019: che la nostra consacrazione all'Immacolata - come Suoi strumenti - penetri sempre più in tutti gli ambiti della nostra vita, affinché ciò che Le diamo attraverso la preghiera possa essere messo in pratica anche nella vita quotidiana.

Ciò significa, prima di tutto, pregare spesso e contemplare l'atto di consacrazione, assaporando ogni frase, ogni parola, per viverla il più profondamente possibile.

Interi mondi spirituali si aprono nelle parole "Maria che ci ama tanto", "Maria, a cui Dio ha affidato l'intero ordine della misericordia", "strumento".

Le lettere di quest'anno dovrebbero condurci soprattutto in queste profondità spirituali.

Il mettere in pratica la nostra consacrazione quotidiana, è, a questo punto, la parte più importante e difficile, perché richiede la generosità del cuore.

Infatti, se si è dominati dalla meschinità, se si è unicamente interessati al proprio vantaggio, allora non si può rispondere in modo adeguato alla chiamata di Cristo Re

, stroncando sul nascere ogni desiderio di amare Dio e compiere la Sua volontà.

Perciò, dobbiamo, sopra ogni cosa, cercare di essere generosi: accettiamo umiliazioni, sopportiamo errori e imperfezioni altrui, diffondiamo la Medaglia Miracolosa e i volantini, preghiamo il Rosario con fedeltà, facciamo offerte per l'Immacolata.

Attuiamo, insomma, una generosa carità in ogni aspetto della nostra vita.

E' necessario pregare affinché il donarci generosamente all'Immacolata, attraverso la consacrazione, diventi azione concreta e che ogni Cavaliere possa prostrarsi adorante ai piedi di Cristo Bambino e di Maria.

Che la luce splendente del Santo Natale riempi tutti noi di Grazie, a vantaggio dei poveri peccatori.

Con la mia benedizione

Padre Karl Stehlin

Buccaramanga, il 25 novembre 2018